

Provvedimenti concernenti rinnovo di autorizzazioni alla ditta ENI Mediterranea Idrocarburi S.p.A. - Gela per lo scarico di acque di strato separate dalla produzione di idrocarburi del Campo di Ragusa e dell'Area Pozzi Tresauro . . . pag. 57

Nomina del commissario ad acta, presso il comune di Lampedusa e Linosa, per gli adempimenti sindacali relativi alla formazione del piano regolatore generale . . . pag. 57

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera . . . . . pag. 57

Autorizzazione alla ditta Cantine Settesoli società cooperativa agricola, con sede in Menfi, all'uso agronomico dei fanghi stabilizzati, essiccati e palabili provenienti dagli impianti di depurazione biologica dei reflui derivanti dalla lavorazione delle uve . . . . . pag. 58

#### **Assessorato del territorio e dell'ambiente Assessorato dell'economia**

Esclusione dal demanio marittimo di un'area demaniale marittima sita nel comune di Trabia ed inclusione della stessa nel patrimonio disponibile della Regione . . . pag. 58

#### **Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:**

PO FESR Sicilia 2007/2013 - Obiettivo operativo 3.3.3 - Linea d'intervento 3.3.3.A., attività (C) Azioni di rafforzamento delle attività di pianificazione e gestione delle risorse turistiche mediante cofinanziamento dei progetti di sviluppo turistico proposti dai sistemi turistici locali - Approvazione della revoca del cofinanziamento e della riduzione dell'impegno relativa al progetto di sviluppo proposto dal Distretto turistico regionale Siracusa e Val di Noto . . . . . pag. 58

Circolare n. 928 del 17 gennaio 2014 - punto 10 - Cofinanziamento di iniziative di importo ridotto - patrocini onerosi. Nuovi termini per la presentazione delle istanze . . . . . pag. 58

## **CIRCOLARI**

### **Assessorato delle infrastrutture e della mobilità**

CIRCOLARE 15 maggio 2015.

**Legge 9 dicembre 1998, n. 431, art. 11 - Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione - Determinazione degli adempimenti per consentire ai conduttori di alloggi in locazione di beneficiare dei contributi integrativi per l'anno 2015 . . . . . pag. 59**

## **RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE**

### *ERRATA CORRIGE*

### **Assessorato delle attività produttive**

DECRETO 9 aprile 2015.

**Approvazione del nuovo avviso per l'attuazione degli interventi in favore delle PMI per agevolazioni sotto forma di contributi in conto impianti sugli investimenti relativi all'acquisto e all'installazione di sistemi e apparati di sicurezza . . . . . pag. 62**

## **SUPPLEMENTI ORDINARI**

*Supplemento ordinario n. 1*

### **Leggi e decreti presidenziali**

LEGGE 7 maggio 2015, n. 9.

**Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale.**

*Supplemento ordinario n. 2*

### **Leggi e decreti presidenziali**

LEGGE 7 maggio 2015, n. 10.

**Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017.**

# **LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI**

DECRETO PRESIDENZIALE 15 aprile 2015.

**Istituzione di una fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto intorno a tutti i fenomeni gravitativi.**

### **IL PRESIDENTE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana n. 6 del 18 gennaio 2013, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008;

Vista la legge n. 183 del 18 maggio 1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";

Vista la legge n. 267 del 3 agosto 1998 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del

rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania";

Vista la legge n. 226 del 13 luglio 1999 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 1999, n. 132, recante interventi urgenti in materia di protezione civile";

Vista la legge n. 365 dell'11 dicembre 2000 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000";

Visto l'art. 130 della legge regionale n. 6 del 3 maggio 2001, che cita testualmente "...l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente predispose il progetto di piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, di cui al decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, anche per stralci relativi a bacini idrografici o sottobacini";

Vista la circolare sulla redazione del Piano per l'assetto idrogeologico n 1 del 7 marzo 2003 dell'Assessore per il territorio e l'ambiente;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche e integrazioni, che con la Parte III adotta "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";

Vista la relazione generale e le Norme di attuazione in essa contenute, redatta nel 2004 ed allegata ai D.P.Reg. di approvazione dei Piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (di seguito, per brevità, PAI); in particolare si fa espresso riferimento al capitolo 4.2 della relazione generale in cui si afferma che l'efficacia delle politiche di compatibilità idrogeologica sarà tanto più alta quanto più sarà possibile superare l'attuale fase metodologica improntata sul censimento degli eventi di dissesto e si potrà affinare la metodologia verso l'uso di strumenti di lettura probabilistica delle dinamiche idrogeologiche al fine di individuare le suscettività e le criticità dell'assetto idrogeologico, nonché al discendente art. 2, comma 4, lettera a) delle norme generali di attuazione;

Visto l'articolo 5 delle norme generali di attuazione che permette di aggiornare e modificare il PAI su segnalazione di enti pubblici e uffici territoriali in relazione a: indagini e studi a scala di dettaglio presentati da pubbliche amministrazioni; nuovi eventi idrogeologici idonei a modificare il quadro delle pericolosità; variazioni delle condizioni di pericolosità derivanti da effetti di interventi non strutturali e dalla realizzazione di interventi strutturali di messa in sicurezza e di mitigazione del rischio;

Visto l'articolo 6 delle norme generali di attuazione relativo all'efficacia ed agli effetti dei PAI adottati;

Visto l'articolo 2 delle norme generali di attuazione del PAI, che definisce i siti di attenzione e la loro limitazione d'uso;

Visto l'articolo 8 delle norme specifiche di attuazione del PAI che disciplina le aree a pericolosità geomorfologica;

Vista la circolare prot. n. 38780 del 9 giugno 2011 dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente che fornisce chiarimenti circa l'ammissibilità del rilascio di concessioni edilizie in sanatoria, ricadenti nelle aree a pericolosità idrogeologica dei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico;

Vista la circolare prot. n. 78014 del 22 dicembre 2011 dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente che fornisce chiarimenti agli enti locali e alle strutture regionali e provinciali interessate sui procedimenti da seguire per le richieste di aggiornamenti e modifiche dei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico della Sicilia;

Vista la nota prot. n. 4646 del 3 febbraio 2014, con la quale l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente trasmette la relazione prot. n. 2 del 21 gennaio 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente, concernente la proposta di istituzione di una "fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto", unitamente al verbale della riunione del 30 ottobre 2013, tenutasi tra i funzionari dell'U.O. 3.1 "Pianificazione e Programmazione P.A.I." in ordine alla suddetta problematica;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 27 del 24 febbraio 2014, con la quale si condivide l'istituzione di una "fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto intorno a tutti i fenomeni gravitativi" in conformità alla proposta di cui alla nota prot. n. 4646 del 3 febbraio

2014 e relativi atti, dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

Ritenuto che sia necessario, nelle more che si acquisiscano e si valutino gli esiti delle sperimentazioni sulla suscettività da frana, che costituiranno la base metodologica dell'attuazione della seconda fase del PAI che si prefigge di inserire nella metodologia e nella normativa anche quei territori in cui esiste la probabilità di accadimento di frane, assumere da subito determinazioni operative che comportino in maniera seppur empirica e speditiva valutazioni metodologiche a scopo preventivo e precauzionale;

Decreta:

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 2

A scopo preventivo e precauzionale sono istituite:

a) la "fascia di rispetto" per probabile evoluzione del dissesto intorno a tutti i fenomeni gravitativi (ad eccezione dei fenomeni di crollo e di sprofondamento già valutati nelle attuali norme generali del PAI) che determinano un livello di pericolosità geomorfologica molto elevata (P4) ed elevata (P3); detta fascia di rispetto avrà un'ampiezza di metri venti tutto intorno all'areale di pericolosità;

b) l'estensione dell'"ambito minimo di riferimento" nelle aree a pericolosità geomorfologica P2, P1 e P0 degli studi geologici e geotecnici previsti dal comma 8 dell'articolo 8 delle norme specifiche di attuazione del PAI; l'estensione di detto ambito dovrà riguardare almeno l'areale del bacino idrografico di ordine minore in cui è inserita l'area a pericolosità geomorfologica.

Art. 3

Le limitazioni d'uso della suddetta fascia di rispetto faranno riferimento a quelle previste nelle norme generali di attuazione del PAI Sicilia per i siti di attenzione ovvero... "aree non immediatamente classificabili su cui approfondire il livello di conoscenza delle condizioni geomorfologiche in relazione alla potenziale pericolosità e rischio e su cui comunque gli eventuali interventi (di qualsivoglia genere E1, E2, E3, E4) dovranno essere preceduti da adeguate approfondite indagini" ....

Gli studi posti a corredo degli interventi/opere di trasformazione del territorio ricadenti nelle superiori aree dovranno essere valutati dall'ufficio del Genio civile competente per territorio ai fini del rilascio del parere/autorizzazione di merito; detto ufficio avrà cura di trasmettere copia degli studi e dei relativi provvedimenti adottati al competente ufficio della pianificazione e programmazione del PAI dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente per gli eventuali provvedimenti successivi e conseguenziali.

Art. 4

Con l'entrata in vigore del presente provvedimento, nei PAI del territorio regionale già approvati, la fascia di rispetto di venti metri per probabile evoluzione del dissesto è attribuita a tutti gli areali in dissesto censiti e non afferenti a fenomeni di crollo o sprofondamento classificati a pericolosità geomorfologica molto elevata (P4) ed elevata (P3).

## Art. 5

L'adeguamento cartografico sarà realizzato dal competente ufficio della pianificazione e programmazione del PAI dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente contestualmente agli aggiornamenti dei PAI nelle carte tecniche regionali in cui ricadono i territori comunali interessati dal medesimo aggiornamento.

## Art. 6

Nel caso di condizioni geomorfologiche particolarmente problematiche, riferibili soprattutto alla vicinanza di più dissesti, l'ufficio della pianificazione e programmazione del PAI dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente, a favore della cautela, potrà con specifico aggiornamento del PAI attribuire fasce di rispetto di larghezza superiore a metri venti.

## Art. 7

Per quant'altro non previsto nel presente dispositivo si rimanda alle determinazioni di cui alla nota n. 4646 del 3 febbraio 2014 e relativi atti in preambolo richiamata.

## Art. 8

Il presente decreto sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

## Art. 9

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 15 aprile 2015.

CROCETTA

(2015.17.1066)105

DECRETO PRESIDENZIALE 24 aprile 2015.

**Nomina del commissario straordinario presso il libero Consorzio comunale di Agrigento.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e s.m.i. recante "Provvedimenti in tema di autonomie locali";

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e s.m.i., recante "Nuove norme per la elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale";

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e s.m.i., recante "Norme sull'ordinamento degli enti locali";

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e s.m.i., recante "Composizione delle giunte. Status degli amministratori locali e misure di contenimento della spesa pubblica. Soglia di sbarramento nelle elezioni comunali e provinciali della Regione. Disposizioni varie";

Vista la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, recante "Norme transitorie per l'istituzione dei liberi Consorzi comunali";

Vista la legge regionale 24 marzo 2014, n. 8 relativa all'istituzione dei liberi Consorzi comunali e delle Città

metropolitane", il cui art. 1, al comma 1, dispone che "è disciplinata l'istituzione di nove liberi Consorzi comunali, di seguito liberi Consorzi, che in sede di prima applicazione e fino all'approvazione della legge di cui all'articolo 2 coincidono con le Province regionali di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani, costituite ai sensi della legge regionale 6 marzo 1986, n. 9 e della legge regionale 12 agosto 1989, n. 17, le quali assumono la denominazione di liberi Consorzi comunali" e al comma 6 prescrive che «nelle more dell'approvazione della legge di cui all'articolo 2 i liberi Consorzi continuano ad esercitare le funzioni già attribuite alle province regionali, mantenendo la titolarità dei relativi rapporti giuridici»;

Considerato che la richiamata legge regionale 24 marzo 2014, n. 8 dispone, altresì, all'art. 13, comma 1, come modificato dall'art. 1 della legge regionale 20 novembre 2014, n. 26, che «nelle more dell'approvazione della legge istitutiva di cui al comma 6 dell'art. 2, le funzioni dei liberi Consorzi di cui al comma 6 dell'art. 1 continuano ad essere esercitate, fino all'insediamento degli organi dei predetti liberi Consorzi e delle Città metropolitane e, comunque, non oltre il termine inderogabile di cui al comma 145 dell'art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56. da commissari straordinari ai sensi dell'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.»;

Richiamati il D.P. n. 407/S.G./Serv.1 dell'1 dicembre 2014, con cui è stato nominato il commissario straordinario presso il libero Consorzio di Agrigento fino all'insediamento degli organi dei predetti liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane e, comunque non oltre il termine indicato al comma 145 dell'art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, ossia l'8 aprile 2015 e il D.A. n. 91 dell'8 aprile 2015, con cui, prendendo atto della cessazione di tale commissario straordinario, si è provveduto a incaricare un funzionario del Dipartimento regionale delle autonomie locali ai sensi degli artt. 24 e 25 della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44 e s.m.i., per garantire la continuità dell'azione amministrativa;

Vista la legge regionale n. 8 del 10 aprile 2015, recante "Norma transitoria in materia di proroga della gestione commissariale delle ex province regionali" il cui art. 1 dispone che "Nelle more dell'approvazione della legge di riforma degli enti di area vasta e comunque non oltre il 31 luglio 2015, le funzioni esercitate dalle ex province regionali alla data di entrata in vigore della presente legge continuano ad essere svolte da commissari straordinari nominati ai sensi dell'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali della Regione siciliana approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni";

Visto l'art. 145 della legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, come modificato dall'art. 1 della legge regionale n. 50/1977, dall'art. 1 della legge regionale n. 111/1984, sostituito dall'art. 14, comma 2, della legge regionale n. 30/2000 e integrato dall'art. 28, comma 2, della legge regionale n. 20/2003 e dall'art. 2 della legge regionale n. 26/2014;

Rilevata, quindi, la necessità di dovere nominare, presso il libero Consorzio di Agrigento, nelle more dell'approvazione della legge di riforma degli enti di area vasta e comunque non oltre il 31 luglio 2015, un commissario straordinario per l'esercizio delle funzioni esercitate dalle ex province regionali;